



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 923

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998. Acque del bacino imbrifero del fiume Noce. Accertamento della non sussistenza di prevalenti interessi pubblici ad usi diversi delle acque incompatibili con quello idroelettrico oggetto di riassegnazione nelle concessioni delle grandi derivazioni di Malga Mare (GDI 01 NO), di Cogolo (GDI 02 NO) e di Taio - Santa Giustina (GDI 03 NO). Definizione di condizioni e vincoli.

Il giorno **27 Maggio 2022** ad ore **09:01** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**MARIO TONINA**  
**MIRKO BISESTI**  
**MATTIA GOTTARDI**  
**ACHILLE SPINELLI**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

ASSESSORE

**ROBERTO FAILONI**  
**STEFANIA SEGNANA**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**LUCA COMPER**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica quanto segue.

Nel bacino del fiume Noce insistono tre concessioni di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico assoggettate, in termini di proroga di diritto della data di scadenza, a quanto previsto all'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia.

La prima concessione, denominata "concessione di Malga Mare" (GDI 01 NO), è stata assentita in origine dalla determinazione del Commissariato Civile di Cles 1 ottobre 1922, n. 392/29 e, successivamente, dal r.d. 19 aprile 1934, n. 4639 e con d.i. 21 aprile 1971, n. 549; essa fa riferimento alla derivazione delle acque dal rio delle Marmotte, dal rio lago Lungo e dal lago Nero, nonché dal rio Careser, trasformato in un serbatoio artificiale a mezzo dell'omonima diga di sbarramento con coronamento a quota 2.600 m s.l.m., allo scopo di produrre energia idroelettrica nella centrale di Malga Mare, con restituzione a quota circa 2.000 m s.l.m. nel torrente Noce di Val Venezia. Con determinazione 3 aprile 2012, n. 50 del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche sono state ridefinite le caratteristiche della concessione per effetto dei rilasci d'acqua per il deflusso minimo vitale (DMV) previsti nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006 (PGUAP).

La seconda concessione, denominata "concessione di Cogolo" (GDI02NO), ha per oggetto le acque restituite dall'impianto di Malga Mare, integrate con quelle del torrente Noce di Val Venezia, derivate assieme a quelle dal bacino residuo del rio Careser (a quota circa 2.000 m s.l.m.) e dai rii Vallengaia, Zampil e Vioz, nonché quelle dai laghetti Stell, utilizzate nella centrale in località Pont a Cogolo. Alla stessa centrale sono addotte, previa regolazione nel serbatoio di Pian Palù, le acque del torrente Noce di Val del Monte, creatosi a mezzo dell'omonima diga di sbarramento, e degli affluenti rii Vegaia, Cadini, Taviela. Questa concessione è in essere in forza della determinazione 1 ottobre 1922, n. 392/29 del Commissario Civile di Cles e dei rr.dd. 7 dicembre 1933, n. 13798 e 19 aprile 1934, n. 4640 ed è stata variata successivamente dal decreto interministeriale 1 marzo 1979, n. 298. In base alla determinazione 13 dicembre 2012, n. 209 del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche, è stata poi consentita la costruzione dell'impianto idroelettrico del Fontanino per utilizzare la portata d'acqua rilasciata dalla diga di Pian Palù nel torrente Noce di Val del Monte. Con determinazione 20 marzo 2018, n. 58 del medesimo Servizio sono state ridefinite le caratteristiche della concessione per effetto dei rilasci d'acqua per il DMV. Pertanto alla concessione di Cogolo fanno quindi riferimento i seguenti tre impianti idroelettrici:

- impianto di Cogolo 1, con utilizzazione delle acque del torrente Noce e dai rii Vallengaia, Zampil e Vioz, nonché quelle del laghetti Stell, allo scopo idroelettrico nella centrale di Cogolo con restituzione nel torrente Noce di Val Venezia a quota 1.200 m s.l.m. (riutilizzate successivamente dalle piccole derivazioni di Contra, Castra e Cusiano);
- impianto di Cogolo 2, con utilizzazione delle acque del torrente Noce raccolte nel serbatoio di Pian Palù e dai rii Vegaia, Cadini, Taviela allo scopo di produrre energia nella predetta centrale di Cogolo;
- impianto del Fontanino, con utilizzazione idroelettrica della portata d'acqua rilasciata dalla diga di Pian Palù per consentire il DMV nel fiume Noce di Val del Monte;

La terza concessione, denominata "Taio - Santa Giustina" (GDI03NO), si riferisce all'uso delle acque del medio fiume Noce che, previa loro raccolta e regolazione nel serbatoio di Santa Giustina creato mediante l'omonima diga di sbarramento, sono addotte nella centrale in caverna di Taio allo scopo di produrre energia idroelettrica; detta concessione è stata rilasciata, in origine, con decreto della Sottoprefettura di Cles 30 aprile 1923, n. 953/24 e, successivamente, assentita con decreto interministeriale 26 febbraio 1968, n. 370. In base alla determinazione del dirigente del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche 23 dicembre 2002, n. 214 e 15 marzo 2011, n. 27, alla predetta centrale di Taio è stato affiancato l'impianto di Santa Giustina, che utilizza, allo scopo di produrre

energia idroelettrica, la portata d'acqua rilasciata dall'omonima diga per il deflusso minimo vitale (DMV) previsto nel PGUAP. Con determinazione n. 231 del 4 settembre 2015 del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche sono state ridefinite le caratteristiche della concessione per effetto dei rilasci d'acqua per il DMV e in ragione della diminuita disponibilità della risorsa idrica naturale netta resa disponibile nel bacino imbrifero. Alla concessione fanno quindi riferimento i seguenti due impianti idroelettrici:

- impianto principale di Taio, con utilizzazione delle acque del fiume Noce, raccolte e regolate nel serbatoio di Santa Giustina creato mediante l'omonima diga di sbarramento, allo scopo di produrre energia idroelettrica nella centrale in caverna di Taio, con restituzione nel fiume Noce a quota di circa 339 m s.l.m., in coda al serbatoio artificiale di Mollaro;
- impianto di Santa Giustina, con utilizzazione idroelettrica della portata d'acqua rilasciata ai piedi dell'omonima diga per consentire il DMV nel fiume Noce previsto dal PGUAP.

Nello specifico, per le concessioni di Malga Mare e di Cogolo la scadenza era stata fissata al 31 dicembre 2020, mentre per la concessione di Taio la scadenza era stata fissata al 31 dicembre 2018, in base all'art. 1 bis 1, comma 15 ter della L.P. n. 4/1998 e nel rispetto degli obblighi e condizioni di cui al comma 15 quater dello stesso articolo di legge. Per gli effetti dell'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia, dette concessioni sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure ad evidenza pubblica per la loro riassegnazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2023 o la successiva data individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale.

Per poter avviare le procedure di riassegnazione delle predette concessioni, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 bis 1 della L.P. n. 4/1998, va previamente valutato, per ciascuna di esse, se sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte, incompatibile con l'uso idroelettrico.

L'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia ha condotto una serie di conferenze di servizi, a carattere istruttorio, durante le quali sono stati raccolti dalle varie strutture dell'amministrazione provinciale elementi per valutare, per ciascun corso d'acqua interessato dalle derivazioni:

- a) se esistono interessi pubblici nell'uso delle acque tali da essere incompatibili con la continuazione dell'utilizzo idroelettrico (e pertanto dette acque non sono più da riassegnare nella futura concessione);
- b) se vi siano interessi pubblici prevalenti la cui tutela vincoli l'uso idroelettrico delle acque, ovvero quali siano le modalità per rendere compatibile l'uso idroelettrico delle acque con gli altri interessi ad esse collegati;

In ordine ai contributi istruttori raccolti, i dirigenti generali dei Dipartimenti competenti a diverso titolo nelle materie interessate all'uso delle acque hanno fornito ulteriori osservazioni e integrazioni di merito.

Nel complesso è emerso che per tutte le concessioni oggetto di questo provvedimento non sussistono prevalenti interessi pubblici ad un uso diverso delle acque del tutto incompatibili con l'uso idroelettrico.

Sono stati invece individuati degli interessi pubblici all'uso delle acque e delle opere idrauliche relativamente ai quali si dovranno definire opportune condizioni e vincoli per l'uso idroelettrico. In particolare, per ciascuna derivazione, è emerso quanto segue:

A. derivazione di Malga Mare: nell'interesse della fruizione turistica dei luoghi, si propone di consentire l'accesso pedonale sul coronamento diga del Careser nel periodo estivo e di mantenere la

disponibilità di analogo accesso lungo il canale di gronda, tra l'opera di presa sul rio Marmotte e l'invaso del Careser;

#### B. derivazione di Cogolo:

- i) nell'interesse della sicurezza idrogeologica del territorio, si propone di deviare le acque del rio Vioz che, scorrendo nel loro corso naturale, possono alimentare il regime delle acque della falda di versante che interessa la paleofrana di Peio Paese; a tal fine va valutata l'opportunità di realizzare una condotta che convogli le acque dall'opera di presa del rio Vioz al pozzo piezometrico dell'impianto di Cogolo I, accompagnata dal recupero a scopo idroelettrico dell'energia generata dalla loro caduta. Ciò consentirà anche di mettere in sicurezza i pendii a valle del rio Zampill, evitando l'immissione nel rio stesso delle acque aggiuntive attualmente derivate dal rio Vioz;
- ii) nell'interesse della fruizione turistica dei luoghi, si propone di consentire l'accesso pedonale al coronamento della diga di Pian Palù;

#### C. derivazione di Taio:

- i) per garantire la continuazione delle utenze irrigue in essere, si propone di confermare quanto già disposto dalla d.G.P. n. 2189/2013 in merito alla necessità di definire la quantità d'acqua da destinare alle stesse; altresì, è opportuno riservare dei quantitativi di acqua per scopo irriguo già oggetto di richiesta da parte del Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado Val di Non allo scopo di attuare il rilascio del DMV dalle opere di presa poste su corsi d'acqua affluenti del torrente Noce e derivati dai singoli Consorzi aderenti al Consorzio di 2° grado Val di Non ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corsi d'acqua;
- ii) per la tutela delle specie protette ai sensi della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" successivamente razionalizzata e codificata nella direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 ed, in particolare, per la tutela del gufo reale, è indispensabile dotare le linee elettriche, site nei pressi della forra di Santa Giustina, di speciali protezioni dai fenomeni di elettrocuzione: qualora tale misura non possa esser attuata antecedentemente la scadenza della concessione, tale misura dovrà esser posta a carico della futura concessione;
- iii) confermare l'interesse pubblico al progetto di "valorizzazione del lago di Santa Giustina: diga" che prevede la realizzazione di uno Skywalk, già dichiarato con d.G.P. n. 1082/2019, caratterizzandolo quale misura di compensazione territoriale relativa alla riassegnanda concessione;
- iv) nell'interesse del paesaggio e di alcune importanti utenze dell'irrigazione collettiva, risulta necessario mantenere i vigenti vincoli ai livelli di minima regolazione al serbatoio di Santa Giustina fissati con la d.G.P. n. 1155/2008;
- v) ai fini della sicurezza dei territori e delle popolazioni nella valle dell'Adige, restando ferma la quota di massimo invaso a 531,50 m s.l.m. dell'invaso artificiale di S. Giustina, va mantenuta la destinazione dell'invaso, per un volume di 30 milioni di mc, allo scopo della laminazione delle piene: la regolazione delle acque nell'invaso va effettuata mantenendo una parte di tale volume d'invaso permanentemente libera e una parte da svasare su richiesta dell'Amministrazione Provinciale senza oneri e spese a carico della stessa;
- vi) allo scopo di tutela della fauna ittica, va mantenuta quantomeno l'attuale entità della portata d'acqua rilasciata ai piedi della diga di S. Giustina per il DMV nell'alveo del fiume Noce.

È inoltre emerso che, a tutela della fauna ittica e a favore della pesca sportiva, per le concessioni di Cogolo e di Taio - Santa Giustina va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. "obblighi ittiogenici"), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi dalle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque.

Parimenti, sono stati messi in evidenza specifici punti meritevoli di attenzione per lo sviluppo locale del territorio; in particolare è emerso quanto segue:

con riguardo alla concessione di Malga Mare:

- costituisce interesse generale l'ipotesi di realizzare una linea elettrica, lungo il canale di gronda tra la diga del Careser e il rio lago delle Marmotte, fino al rifugio SAT "Larcher al Cevedale" per consentire la fornitura di energia elettrica nell'ambito del percorso di de-carbonizzazione dei consumi energetici dei rifugi nel parco nazionale dello Stelvio (progetto Parco CarbonFree);
- vi è l'esigenza di valutare l'adeguatezza del DMV rispetto al Deflusso Ecologico, in particolare per quanto riguarda il rio Careser; detta valutazione è opportuna, oltre che per gli obiettivi di qualità dei corsi d'acqua, in ragione della particolare tutela delle aree protette e per gli aspetti paesaggistici del territorio interessato dal Parco dello Stelvio;
- sussiste un interesse generale al libero accesso alla strada che dalla località Pont di Cogolo sale fino alla località Malga Mare, allo scopo di rendere fruibile il territorio per le finalità turistiche, per le attività istituzionali del Parco nazionale dello Stelvio nonché per accedere al rilevante complesso di opere idrauliche di futura proprietà della Provincia; a tale scopo dovranno essere definite le condizioni di accesso d'intesa con le ASUC proprietarie;

con riguardo alla derivazione di Cogolo:

- vi è l'esigenza, in via generale, di verificare la congruità del DMV rispetto al Deflusso Ecologico nei corsi d'acqua interessati dalle aree protette all'interno del Parco dello Stelvio e di valutarne l'idoneità rispetto ai valori paesaggistici; in special modo va valutata l'adeguatezza del rilascio di una portata d'acqua costante da alcune opere di presa;
- a supporto dello sviluppo socio-economico del territorio della Val di Peio, si ritiene prioritario dare continuità al prelievo delle acque del rio Vioz (e relative sorgenti) per l'innervamento dell'area sciistica di Pejo; tale interesse andrà valutato in occasione della procedura sugli usi concorrenti se richiesto dal gestore dell'area sciistica;

con riguardo alla concessione di Taio:

- allo scopo di incrementare la produzione di energia rinnovabile mantenendo in essere la capacità di laminazione delle piene offerte dal lago artificiale di Santa Giustina, valutata in circa 30 milioni di mc, è stata prospettata l'utilità di modificare la parte permanentemente libera, diminuendola a 15 milioni di mc (in luogo dei 20 milioni di mc fissati con d.G.P. n. 1155/2008) incrementando parallelamente a 15 milioni di mc (in luogo dei 10 milioni) la parte il volume d'invaso svasabile su richiesta della Provincia, senza oneri di indennizzo a carico dell'amministrazione;
- indipendentemente dalla qualifica del soggetto proprietario, vi è l'esigenza di mantenere in adeguato stato di conservazione l'edificio centrale di Taio (p.ed. 590 C.C. Taio) e la casa guardia della diga (p.ed. 87 C.C. Dermulo), in ragione del loro riconoscimento tra le "Architetture di eccellenza del secondo 900" censite dal Ministero della cultura. Inoltre risulta opportuna l'istituzione di percorsi culturali e didattici atti a valorizzare l'impianto di Taio;
- nell'interesse della pratica di attività sportive nel lago artificiale di Santa Giustina va valutata l'opportunità di estendere il vincolo di minima regolazione nei mesi di giugno e di settembre ad una quota intermedia da stabilirsi tra 461,00 m e 510,00 m s.l.m.;
- al fine di evitare lo scadimento dello stato buono instabile del fiume Noce, va verificata l'idoneità del rilascio DMV dalla diga di S. Giustina.

Inoltre, nell'interesse della gestione delle strade statali e provinciali, è richiesto, in via altrettanto generale, che gli impianti idroelettrici siano eserciti in modo da non ostacolare le ispezioni periodiche e gli interventi di manutenzione anche straordinaria rivolti alle strade medesime e alle

relative opere d'arte; altresì, è opportuno che eventuali interventi di manutenzione attuati dai concessionari sugli impianti idroelettrici, che comportino interferenze, dirette o indirette, con le arterie viarie statali e provinciali e la loro fascia di rispetto, siano sottoposti all'esame dell'autorità competente alla gestione delle strade, anche per acquisire, se del caso, il benessere all'esecuzione dei lavori previsto dal Codice della Strada.

I contenuti di questo provvedimento sono stati illustrati all'interno del Tavolo di confronto tra la Provincia ed i soggetti interessati dalla riassegnazione delle concessioni, istituito con d.G.P. n. 23 dicembre 2021, n. 2264 ai sensi dell'art. 1 bis 1.11 della L.P. n. 4/1998.

Fatte proprie le risultanze dell'istruttoria svolta, si propone alla Giunta di accertare che, per i corsi d'acqua riferiti a ciascuna delle tre concessioni, non sussistono interessi pubblici ad usi diversi delle acque del tutto incompatibili con l'uso idroelettrico.

Altresì per il contemperamento dei diversi interessi, si ritiene che:

- le condizioni ed i vincoli sopra indicati per ciascuna concessione vadano recepiti all'interno degli atti concessori, mentre si reputa che i punti di attenzione segnalati, benché ritenuti non vincolanti per la riassegnazione delle tre concessioni, siano meritevoli di considerazione nella fase istruttoria della procedura di riassegnazione. In quest'ultima fase, potranno esser utilmente considerati, nei limiti della loro rilevanza, eventuali ulteriori contributi del Tavolo di confronto;
- d'intesa con il Dipartimento competente in materia di protezione civile venga analizzata nuovamente l'effettiva esigenza di volume da mantenere permanentemente libero nel serbatoio artificiale di Santa Giustina da destinare alla funzione di laminazione delle piene del torrente Noce, ciò allo scopo di incrementare la produzione di energia idroelettrica;
- l'invaso di S. Giustina debba svolgere una prevalente funzione quale serbatoio di regolazione delle acque ivi raccolte e che tale funzione possa ridursi nel suo significato a fronte dell'introduzione di ulteriori vincoli alla quota di minima regolazione per i mesi di giugno e settembre.

Ciò premesso e valutato,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti e i provvedimenti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 e s.m.;

a voti unanimi espressi secondo le forme di legge,

delibera

- 1) con riferimento alla concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico di Malga Mare (GDI 01NO), ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, :
  - a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
  - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere il libero accesso pedonale lungo il coronamento della diga del Careser e al camminamento lungo il canale di gronda che si sviluppa dalle opere di presa sul rio delle Marmotte fino all'invaso del Careser;

- 2) con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Cogolo (GDI 02NO), ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998 e per le motivazioni indicate nelle premesse:
  - a) di accertate che, per ciascuno dei corsi d'acqua indicati in premessa riferiti alla stessa concessione, non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico,
  - b) di disporre che nell'atto di concessione dovrà essere previsto:
    - i) di deviare la maggior parte della portata d'acqua del rio Vioz a quota di 2380 m s.l.m. - convogliandola in modo forzato - al pozzo piezometrico dell'impianto di Cogolo I, recuperando l'energia potenziale allo scopo di generare energia elettrica;
    - ii) di consentire l'accesso pedonale lungo il coronamento della diga di Pian Palù;
    - iii) di dare continuità agli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nei Piani di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque;
  
- 3) con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Taio – Santa Giustina (GDI 03 NO), ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998 e per le motivazioni indicate nelle premesse:
  - a) di accertate che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad usi diversi delle acque del torrente Noce, raccolte e regolate nel serbatoio artificiale di Santa Giustina, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
  - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
    - i) di dotare le linee elettriche, poste a diretto servizio della diga di S. Giustina ed ubicate in prossimità dell'omonima forra, di speciali protezioni dai fenomeni di elettrocuzione;
    - ii) l'attuazione del progetto di “Valorizzazione del lago S. Giustina: diga” con la presenza di uno Skywalk, da intendersi quale misura di compensazione territoriale per la riassegnazione della concessione come previsto dalla d.G.P. n. 1082/2019;
    - iii) di confermare i vincoli ai livelli di minima regolazione per l'invaso di Santa Giustina disciplinati dalla d.G.P. n. 1155/2008;
    - iv) che la regolazione delle acque nell'invaso artificiale di S. Giustina sia condotta secondo i vincoli e le modalità disposte dalla d.G.P. n. 1155/2008, fatta salva la possibilità di aggiornare la quota di volume d'invaso da mantenere permanentemente libera allo scopo di incrementare la produzione di energia idroelettrica. Resta ferma la quota di massimo invaso fissata a 531,50 m s.l.m.;
    - v) sia mantenuta quantomeno l'attuale portata d'acqua rilasciata ai piedi della diga di Santa Giustina per il DMV nell'alveo del fiume Noce;
    - vi) di dare continuità agli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nei Piani di Gestione della Pesca e riguardanti il corso d'acqua sotteso alle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque;
    - vii) di garantire la continuità e la priorità degli approvvigionamenti idrici alle utenze irrigue in essere;
  
- 4) di dare atto che i punti di attenzione indicati nelle premesse, non vincolanti per l'accertamento dei pubblici interessi prevalenti nell'uso delle acque, saranno valutati nell'istruttoria del procedimento per la riassegnazione di ciascuna delle tre concessioni;
  
- 5) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso ai Ministeri indicati all'articolo 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998;

6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa.



Adunanza chiusa ad ore 10:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Non sono presenti allegati parte integrante**

IL PRESIDENTE  
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE  
Luca Comper